

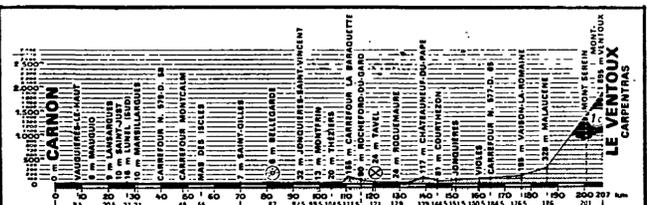


Il belga Teirlinck, fuggito nel finale, taglia vittorioso il traguardo. Il gruppo che seguiva a 3', è stato battuto in volata da Hoban

TOUR DE FRANCE: una tappa senza conseguenze per la classifica generale

Teirlinck vince a La Grande Motte. Oggi la tappa del «Ventoux»

Merckx conserva la maglia gialla nonostante una brutta caduta a circa 30 km. dal traguardo



Il profilo altimetrico del percorso della tappa odierna la Carnon - Le Ventoux di Km 207 con arrivo a « quota 1895 ».

Il calciomercato Magistrelli, Moro e Doldi all'Inter

Una farsa per Saltutti, che il Foggia ha ceduto prima alla Fiorentina e poi al Napoli - Ma i viola - che hanno acquistato Sormani - hanno preteso il rispetto dell'impegno

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Qualsiasi perplessità è finalmente caduta: Re Cecconi è della Lazio. A sbloccare definitivamente la trattativa - che comunque non era mai stata in pericolo - ha provveduto la stessa Lazio a seguito di una serie di contatti con il Como. In sostanza la Lazio ha acquistato dalla società fiorentina lala Garzia, e nel corso di questa trattativa ha proposto lo scambio alla pari tra Ghinellato e Truchero. Raggiunto l'accordo ha girato il mediano Trinchero al Foggia (più 20 milioni) e si è assicurato Re Cecconi. Garziacelli, ovviamente resterà alla Lazio.

appartava in albergo con un emissario del Napoli e cedeva Saltutti alla società campana. Informato della trattativa dal consigliere Montanari, lo ingegnere Ugolini prendeva al volo il primo treno e giungeva a Milano. Gli esponenti del Napoli e del Foggia erano convocati in una stanza dell'albergo che, in breve, si trasformava in un ring. Non sono volati caz-zotti, grazie ad un pizzico di dignità che scandiva di tanto in tanto il «break». Ma i pugni sui tavoli e le complicità sono andati sprecati. Ore ed ore di trattative notturne e, all'alba, verso le 6, l'ennesimo annuncio ufficiale: Saltutti resta alla Fiorentina per 120 milioni. Vale a dire la stessa quotazione di Chiarugi.

L'affare, ovviamente, l'ha fatto il Foggia per via delle «palanche». Ora sono tutti in attesa che Saltutti confermi il suo valore in borsa almeno come l'ex compagno di squadra Bigon espulso nel Milan. Liekeholm crede molto nel giocatore.

L'allenatore viola è stato poi immediatamente accennato anche per Sormani che è passato dal Napoli alla Fiorentina per 120 milioni in contanti. Ora il Napoli si è messo alla caccia del vicentino Damiani; l'affare dovrebbe andare in porto anche perché è bloccata dalla Juve per il noto, complicatissimo

La prima giornata di gare all'Olimpico avversata dal maltempo Assoluti di atletica: Pietro Mennea «passeggia» sui 200 m. piani: 20"4

Il ventenne Fava conquista il titolo nei 3000 siepi - Sorpresa nel lungo: vince Hernandez - Dal Forno e Schivo (2,16) falliscono il primato italiano di salto in alto a metri 2,19 - Tutti i favoriti entrano nelle finali odierne

Tempo capriccioso nella fase iniziale dei Campionati italiani di atletica leggera, giunti alla 71ª annata e che si disputano da ieri sul tartan dello Stadio Olimpico. Scrosci di pioggia hanno abbattuto i partecipanti al lancio del giavellotto e al salto in lungo. Poi, dopo un'oretta di operazioni, un timido sole è venuto a rallegrare in parte l'ambiente piuttosto dimesso, le scalinate hanno accolto circa cinquemila spettatori. Difficile stabilire quanti di essi abbiano versato le mille lire, che costituiscono il non certo gravoso pedaggio per la tribuna principale. Pochissimi comunque al segno di liberalità. Il presidente Nebiolo ha aperto gratuitamente le porte per le gradinate di fronte appunto alla tribuna.

Assai scarso in verità il 46,90 che ha siglato la prevista vittoria nel lancio del giavellotto della 22enne Luciana Sarti, in maglia verde; appunto solamente sei giorni fa la socia dell'Edera aveva stabilito un nuovo primato italiano con metri 53,18. Forse è stata la pioggia e la susseguente umidità a paralizzare le energie della ventenne Giuliana. Il sogno della partecipazione ai Giochi di Monaco va sempre più dilungandosi, quindi, per la bruna ragazza di Forlì. Un abisso dopo di lei per arrivare alla seconda classificata, la bionda Bisi del Caf di Carpi (39,62).

Anche nel salto in lungo quasi ordinaria amministrazione, anche se per le vincitrici, Barbara Ridi, il 6,04 che ha ottenuto al terzo tentativo è anche il primato personale. L'atleta del Cus Firenze era saltata subito al contrario al primo tentativo con 5,79, portati poi a 5,95 al secondo. Dietro lei la Scatagli (Atletica Pistoia) col suo iniziale tentativo.

Intanto all'esterno dello stadio su 20 giri di 900 metri si disputa la gara di marcia sul 20 km. in cui il miglior ci, in maglia verde; appunto solamente sei giorni fa la socia dell'Edera aveva stabilito un nuovo primato italiano con metri 53,18. Forse è stata la pioggia e la susseguente umidità a paralizzare le energie della ventenne Giuliana. Il sogno della partecipazione ai Giochi di Monaco va sempre più dilungandosi, quindi, per la bruna ragazza di Forlì. Un abisso dopo di lei per arrivare alla seconda classificata, la bionda Bisi del Caf di Carpi (39,62).

o Visini che, dieci giorni fa, aveva vinto a Schio il campionato su 50 km. veniva efficacemente contrastato fin dall'inizio da Zambaldo, Quirino e Carpentieri e terminava al quarto posto.

Dopo fasi alterne Zambaldo (Fiamme Gialle) entrava primo nello Stadio per vincere in 1 ora 23'14": secondo Quirino (Alco Rieti), terzo Valore (Libertas Catania). Il tempo di Zambaldo sarebbe ottimo se confrontato con il primato mondiale in pista del tedesco della RDT Reimann che è di 1.25'19"4, ma saranno poi stati veramente 20 km. Siamo alle solite.

Mario Sisti, Masocco, polverica ma assai poco conveniente per il peso lasciandoci il disco, la specialità per cui si è qualificato per l'Europeo. Vince comunque con m. 14,88 lasciando a debita distanza la bionda Forcellini (Fiat Torino) m. 14,05.



Nonostante la serata fredda e umida ha fornito una grande prestazione.

Il pubblico, poco prima del colpo di pistola, ammutolisce. Magnifica la curva di Mennea, il quale, giunto sul rettilineo, riesce anche a trovare la forza di scattare. L'atleta dell'Avis di Barietta si precipita sul filo in 20"4. E' una grande prestazione, anche se la si paragona a quella degli atleti americani che proprio a Eugene due giorni fa hanno ottenuto appunto 20"4.

Estremamente interessante anche la gara del salto in alto maschile, il duello previsto tra Del Forno e Schivo ha avuto alterne vicende: a m. 2,10 il giovane uditense è il primo a volare al di là del regno, imitato al secondo tentativo da Schivo a m. 2,13 e invece Schivo che d'acchitto supera la misura. Occorrono due prove a Del Forno. A m. 2,16 sempre Schivo a guidare la danza mentre Del Forno ha bisogno di tre prove.

Al secondo posto nei 200 metri troviamo Osola del Cus Torino, al quale i cronometristi danno un tempo di 21"2. Proteste da parte dei

Stipendi, roboti, un fuocherello speso dal vento, in parte favorevole al senso di marcia, e in parte di fianco, cioè fastidioso, e poiché battono la fiacca, abbiamo modo di resistere un po' di tempo.

Il pubblico, poco prima del colpo di pistola, ammutolisce. Magnifica la curva di Mennea, il quale, giunto sul rettilineo, riesce anche a trovare la forza di scattare. L'atleta dell'Avis di Barietta si precipita sul filo in 20"4. E' una grande prestazione, anche se la si paragona a quella degli atleti americani che proprio a Eugene due giorni fa hanno ottenuto appunto 20"4.

Estremamente interessante anche la gara del salto in alto maschile, il duello previsto tra Del Forno e Schivo ha avuto alterne vicende: a m. 2,10 il giovane uditense è il primo a volare al di là del regno, imitato al secondo tentativo da Schivo a m. 2,13 e invece Schivo che d'acchitto supera la misura. Occorrono due prove a Del Forno. A m. 2,16 sempre Schivo a guidare la danza mentre Del Forno ha bisogno di tre prove.

Dal nostro inviato

LA GRANDE MOTTE, 12. Applausi per Willy Teirlinck fra due ali di bagnanti, in una località del Mediterraneo che è deplorata definitivamente la Florida francese Teirlinck un belga ventiquattrenne guidato da Jean Stabinski (campione del mondo a Salò nel '62) piazza il colpo gobbo a due chilometri dallo striscione, e i velocisti, i vici Baso, Godefrout, Guimard, Reybroeck e Karstens rimangono come un piumino di naso.

Un Merckx che se l'è misa brutta per un ruzzolone a circa trenta chilometri dalla conclusione (ferite alla spalla, alla coscia e alla gamba) e in quanto ad Oceana, i giornalisti spagnoli dicono che domani il loro campione farà luce e faranno sul Ventoux, Oceana diceva a radio-onisti e telecronisti di attraversare un brutto momento, di risentire i postumi dell'incidente riportato nella discesa dell'Autis, «Ho male alla gamba sinistra, la gamba che ha picchiato contro il muretto; scattare diventa un problema, tenerlo ugualmente, ma potrei accontentarmi di terminare coi migliori».

Il Tour ha percorso metà del suo cammino. Al raduno di Castres (settanta chilometri di trasferimento per raggiungere il luogo di partenza) Merckx appariva contrariato e giustificati motivi: primo perché rimaneva al palo Spruener, l'unico di una ciclovial, un ritiro che riduce a nove elementi la pattuglia della Molteni (identico incidente a Van Schil, ricordate?), due abbandoni forzati, donati al caso alla scenografia, come dicono i ciclisti; secondo perché esistono tifosi, anzi masochisti che se la prendono con il campione del mondo in maniera inquisitoria; sul Tourmalet uno ha tentato di infilare la punta di un ombrello nella ruota posteriore del belga, e ieri, alle porte di Castres, un altro ha colpito il braccio destro di Eddy Saberebro sostenitori di Oceana che non perdonano a Merckx di aver attaccato lo spagnolo nella tappa di Pau

profittando di una foratura del rivale, gente pericolosa, si capisce, tipici che lo stesso Oceana condanna. Il capibombolo a tre (Spruener, Haring e Houbrechts) nella volata di Coloniers, ha procurato al fiammingo della Salvarani (Houbrechts) un vistoso gonfiore alla mano destra. Toni amere dolore, gli fanno una iniezione di novocaina, e avanti, ma resisterà allo sforzo? L'avvio è movimentato dall'olandese Pustjens, roboti, un fuocherello speso dal vento, in parte favorevole al senso di marcia, e in parte di fianco, cioè fastidioso, e poiché battono la fiacca, abbiamo modo di resistere un po' di tempo.

Il versò delle cicale nella vallata di Beaurieux e plotone compatto si diramano in caldo a Laverrune dove la volata per gli abbuoni è vinta da Mintkevics (6") su Merckx (4"), Guimard (2") e Teirlinck (1). La «baarre» comincia a Montpellier, ed è una «baarre» che nasce da una caduta nella quale rimangono coinvolti Merckx, Zoetemelk, Houbrechts, Huysmans, un «specchio» di una trentina di corridori: nulla di grave, per fortuna, soltanto qualche spillatura, però il gruppo si spacca in due, e i vincitori si oppongono in un furioso inseguimento. Con Merckx rientrano tutti, e infine una serie di sortite, e quando scappano Krekels e Delphine, è Gimond a coprire il vuoto insieme a Reybroeck. L'intenzione di Guimond (mancano quattro chilometri) è di lanciare Reybroeck, ma Poullidor e Mortensen si oppongono e in un'impetuosa spicca il volo Teirlinck che vince indisturbato, con una trentina di metri. Secondo Hoban, terzo Verbeek, quarto Reybroeck, quinto Guimard, e ancora una volta si confonde nella mischia Baso. E domani? Quella di domani sarà una giornata importante, la giornata di Ventoux, la maledetta montagna

della Provenza che il 13 luglio stroncò la vita dell'inglese Tom Simpson. Il ricordo di quella tragedia, di quella sera triste, febbrile, drammatica, è ancora vivo in tutti noi: è noto il pensiero di Merckx: «Il Ventoux non mi piace perché rammenta la morte di un collega. Era una scalata da evitare...». Il Ventoux misura circa 20 chilometri, le pendenze vanno dal 7 al 12 per cento e il telone di arrivo è fissato a quota 1895. E' una montagna pelata, senza vegetazione, un traguardo che impressiona, che taglia le gambe e mozza il respiro, e il caldo potrebbe infliggere e colpire, tant'è che sono noti le apparecchiature di ossigenazione e rianimazione.

Giuseppe Maseri

Ultim'ora

Anche Massa nero-azzurro?

MILANO, 12. (g.m.) - A tardissima ora apprendiamo che l'Inter si sarebbe assicurato anche il laziale Massa. Tuttavia la trattativa non è ancora conclusa ufficialmente. Si dice che domani il passaggio dell'attaccante avverrà definitivamente in cambio di Frustalupi, Silva (in proprietà) e 100 milioni.

Il Tour in cifre

L'ordine d'arrivo 1) Willy Teirlinck (Bel.) in 51'28"9; 2) Hoban (G.S.) a 3"; 3) Verbeek (Bel.); 4) Reybroeck (Bel.); 5) Castelletti (It.); 6) Wagtmans (Oli.); 7) Nassen (Bel.); 8) Baso (It.); 9) Swerts (Bel.); 10) Van Linden (Bel.) tutti col tempo di Hoban.

La classifica

1) Eddy Merckx (Bel.) ore 51'28"9; 2) Oceana (Sve.) a 2"39"; 3) Oceana (Sve.) a 2"39"; 4) Gimond (It.) a 4"23"; 5) Hezard (Fr.) a 6"11"; 6) Poullidor (Fr.) a 6"29"; 7) Zoetemelk (Oli.) a 6"51"; 8) Thevenet (Fr.) a 7"11"; 9) Van Impé (Bel.) a 7"47"

Nella partita d'avvio della Coppa dei Campioni

L'Olympique di Marsiglia primo avversario della Juve

Nella Coppa delle Coppe il Milan dovrà vedersela con i lussemburghesi del Red Boys Differdange - I sorteggi di Inter, Torino, Cagliari e Fiorentina nell'«UEFA»

ZURIGO, 12. - Si è svolto oggi, qui a Zurigo, il sorteggio del primo turno di Marsiglia, al Milan il Red Boys Differdange del Lussemburgo. Il compito delle due squadre italiane nella partita d'avvio non è dunque di tanto. Nella Coppa UEFA il Torino dovrà vedersela con gli spagnoli del Las Palmas, a Cagliari con i greci dell'Olimpiakos Pireo, l'Inter con i maltesi del Valletta e la Fiorentina con i turchi dell'Eskehisirspor.

Questi i risultati dei sorteggi:

Coppa dei Campioni

(Sedicesimo di finale) Real Madrid (Sp) - Keflavik (Isl) Anierck (Bel) - Vejle Bk (Dan) Ujpest Budapest (Ung) - Basilea (Svi) Celtic Glasgow (Sco) - Rosenborg Trondheim (Norv) Bayern Munich (Germ. Occ.) - Galatasaray Istanbul (Tur) Olympique Marsiglia (Fr) - Juventus (It) Benfica (Port) Schwarzweiss Innsbruck (Austria) Dinamo Kiev (Urss) Osea Drapeau Rouge Sofia (Bul) - Panathinaikos (Gr) Sligema Wunderr (Malt) Gornik Zabrze (Pol) Magdebourg (Rdt) Turun Palloseura Turku (Fin) Aris Bonnevoie (Lus) - Arges Pitesti (Rom) Derby County (Ing) - Zelenizor Sarajevo (Yug)

Coppa delle Coppe

(Sedicesimo di finale) Atletico Madrid (Sp) - Bastia (Fr) Milan (It) - Red Boys Differdange (Lus) Ferencvaros Budapest (Ung) - Fiorentina La Valletta (Malt) Schalke 04 (Rft) - Slavia Sofia (Bul) Slovan Bratislava Sparta Praga (Cec) - Standard Liegi (Bel) Ado L'Aya (Oli) - Spartak Mosca (Urss) Legia Varsavia (Pol) - Vikinur Reykjavik (Isl) Ankaragucue (Turchia) - Leeds United (Ing) Hajduk Split (Jug) - Fredericstad (Nor) Rapid Vienna (Austria) - Paok Salonique (Grecia) Zurigo (Svi) - Wrexham (Galles) Sporting Lisbona (Port) - Hibernians Edimburgo (Sco) Landskrona Boys (Sve) - Rapid Bucarest (Rom) Pezoporikos Larnaca (Cipro) - Cork Hibernians (Eire) Tottenham Amager (Dan) - Besa (Alb) Carl Zeiss Jena (Rdt) - Mikkelin Palloilijat

Coppa UEFA

PRIMO GRUPPO: Aberdeen (Sc) - Borussia (Rft) Bruggois (Bel) - Atvidaberg (Sve) Eimborgur (Sco) Tottenham Hotspur (Ing) - Lyn Oslo (Nor) Hvidovre (Dan) - Ifk Helsinki (Fin) SECONDO GRUPPO: Manchester City (Ing) - Valencia (Sp)

Cagliari e Napoli: proposte per milioni

MILANO, 12. Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionistica, a proposito della partita Cagliari-Lazio, ha escluso l'esclusione interleghe anglo-italiano giocata il 4 giugno scorso ha deciso di proporre al Consiglio direttivo della Lega nazionale calcio professionistica l'esclusione del Cagliari dalla partecipazione alla prossima edizione del Torneo interleghe anglo-italiano; di infliggere al Cagliari due ammende, una di due milioni e una di un milione di lire; di infliggere al giocatore Emilio Di Darmino (Cagliari) la squalifica a tutto il 15 settembre 1972; di infliggere al giocatore Eraldo Mancini (Cagliari), la squalifica a tutto il 1. settembre 1972. Per le altre partite del Torneo anglo-italiano (giocate nei giorni 1, 2, 4 e 10 giugno scorso), il giudice sportivo ha deliberato la squalifica per la durata di giorni sette di Morini (Roma).

Venerdì a Padova

Lamagna-Sarti: ultima carta per il napoletano

Mario Lamagna, il trentenne pugile napoletano, non si fa illusioni. Sa benissimo che l'incontro con Luciano Sarti, titolo dei pesi medi in palio, che si disputerà venerdì sera a Padova, è forse l'ultima carta che gli rimane da giocare. Non che egli accusi un declino fisico, non che sia demoralizzato; è semplicemente consapevole che a trentuno anni non può più avere tempo per recuperare e solo la conquista del titolo lo riporterebbe subito nel giro di una attività di un certo livello. Ecco perché Mario Lamagna, che conserva intatta la pericolosità del suo pugno, e la sua istintiva (troppo istintiva) aggressività, ha curato la preparazione con molto scrupolo. Ha scelto un tranquillo albergo al quale ha fatto da Vesuvio ha effettuato di buon mattino dieci chilometri di footing, e nel pomeriggio molta palestra e molte corse con Siorracca e Bergamasco, e quindi con Petriglia e Galli. Quindi si è trasferito a Roma per mettersi agli ordini di Gigi Proietti per affrontare il suo stile. L'incontro ha già subito un rinvio per colpa di Sarti. Lamagna ci ha guadagnato un po' di soldi per la penale che Sarti sarà costretto a pagare. Ma in questo momento non è tanto la borsa che interessa al pugile napoletano. Egli, come abbiamo detto, sa che questa è veramente la sua ultima carta. Lamagna ha già incontrato Sarti altre due volte: stavolta spera veramente in un successo incontrastato. E' stato confermato che Casius Clay incontrerà Patterson il 28 agosto al Garden di New York. Intanto i due campioni massimi è giunto a Dublino dove incontrerà il 19 luglio l'americano Al «Blue» Lewis sulla distanza delle dodici riprese.

Per il titolo dei mediomassimi, il 28 settembre si incontreranno a Londra il campione di Europa Chris Finnegan con il detentore del titolo Bob Foster. La sfida è considerata molto probabile, perché l'impresa di strappare il titolo a Bob Foster appare più che improbabile, addirittura disperata.